

di Andrea Portera

Il titolo, che fa riferimento a immagini geometriche, si manifesta in una duplice fisionomia musicale:

1) Lo strutturalismo formale che sviluppa linee sonore e frammenti circolari entrambi generati su proporzioni numeriche a base 7.

2) Il simbolismo connesso con queste figure, dove la linea e cerchio rappresentano rispettivamente il pensiero occidentale e quello orientale, e l'ettagono la solidità spirituale ed esoterica del numero 7, che viene considerato, in molte culture, il simbolo dell'integralità spirituale.

Il brano può quindi definirsi "ritualistico", basato su un materiale spesso estratto dal Dna della musica etnica-folk (il quarto di tono è qui usato per recuperare frammenti modali della musica orientale), ma anche tribale, primitiva (i legni in particolare vengono usati con posizioni tali da conferire allo strumento un cambio timbrico, in grado di rievocare sonorità ancestrali).